

Programma

- *Improvvisazione n. 1 in memoria di Enore*

per viola, chitarra e sintetizzatore

- **Tristan Murail**

Vampir! (1984)

(1947)

versione per viola elettrica

- **Enore Zaffiri- Francesco Cuoghi**

Flussi sonori (2005)

per nastro e chitarra midi

- **Riccardo Sinigaglia**

work in progress

(1953)

per tastiere ed elettronica

- *Improvvisazione n. 2 in memoria di Enore*

per viola, chitarra e sintetizzatore

Enore Zaffiri è nato a Torino il 29 marzo 1928. Ha studiato a Torino presso il "Conservatorio G. Verdi", diplomandosi in composizione, musica corale e pianoforte, e successivamente a Parigi al "Conservatoire National" con Tony Aubin. Ha perfezionato gli studi pianistici con Guido Agosti a Siena presso l'Accademia Musicale Chigiana. Dal 1954 al 1982 ha ricoperto la Cattedra di Cultura Generale della Musica presso il "Conservatorio G. Verdi" di Torino.

Come compositore ha vinto diversi premi. Nel 1964 si interessa alla musica elettronica e fonda lo SMET (Studio di Musica Elettronica di Torino) che ha sede a Torino presso il Conservatorio, di cui diventa anche docente in questa materia. Il primo obiettivo di Zaffiri è stato quello di superare i principi storici elementari che coordinavano i rapporti tra i suoni del linguaggio musicale tradizionale per strumenti acustici per poi concentrare i suoi sforzi sui mezzi elettronici, alla ricerca di nuove prospettive sonore originate da un principio strutturale basato sulla figura geometrica del piano euclideo in questo modo si possono coordinare i vari parametri sonori ed estrarre la dimensione formale e spaziale. Nel 1965, insieme ad altri operatori del campo visivo, fonda lo Studio di Informazione Estetica e avvia una ricerca interdisciplinare sui fenomeni sonori e visivi. L'obiettivo principale della ricerca è stato quello di generare gli elementi rilevanti per i campi sonori e visivi da un'unica struttura di base. Il limite estremo del rigore formale è stato raggiunto nel 1968 con il progetto Musica per un anno, il cui scopo era la sonorizzazione degli ambienti. Dal 1970 Zaffiri rivolse la sua attenzione verso l'esecuzione dal vivo di musica elettronica. Ha unito il suono elettronico con la voce umana, a volte oltrepassando il confine nel teatro totale (Il giuoco dell'oca dal romanzo di E. Sanguineti e Raptus da

un testo di M. Châtel). Nel periodo compaiono le prime partiture per sintetizzatori che permettono l'esecuzione dal vivo di brani scritti appositamente per questo strumento. Alla fine degli anni Settanta estende al video la sua ricerca sul visual, mantenendo il processo interdisciplinare attraverso gli strumenti che la tecnologia offriva e che rappresentavano, per l'autore, il mezzo e il supporto di ciò che intendeva esprimere. Alla fine degli anni Ottanta realizza il video L'arte nella Storia edito da Cooperativa Libri e Video di Torino. Muore a Torino ne 2020.

Cfr.: E.Zaffiri, *Antonio Calderara e la musica*, in "Musiche e Storia a Orta San Giulio" a cura di Cesare Bermani e Francesco Cuoghi, *Interlinea edizioni*, Novara 2021

Riccardo Sinigaglia: "Nella mia musica ho cercato di integrare quegli elementi che insieme formavano la mia identità musicale, e che a volte ho vissuto con qualche difficoltà, poiché provenivano da culture diverse e conflittuali. Questo è il motivo per cui alcune parti del disco sono state annotate e altre parti sono state improvvisate. C'è un continuo mix di linguaggi, dalla musica elettronica e d'avanguardia al minimalismo, al jazz, alla musica araba ed ebraica, alla poliritmica dell'estremo oriente e allo stile sinfonico classico, che è stato il mio primo amore. I brani sono pensati per solisti e orchestra computerizzata: i solisti hanno un'esperienza variegata, dal Futurismo di Rossana Maggia al Jazz di Arcari e alla musica ebraica di Debò. Non sono solo gli strumentisti, ma stretti collaboratori e amici, e spesso interpretano su base musicale come nel jazz".

Maurizio Barbetti. Dopo il Diploma di Viola frequenta i Ferienkurse di Darmstadt studiando con Stefan Georghiu e Irvine Arditti; quest'ultimo gli consegnerà il *Darmstadt Preis* nel 1992. Nello stesso anno vince anche il *Premio Internazionale di interpretazione Iannis Xenakis* di Parigi.

Ha inoltre studiato Sociologia, Fenomenologia, Psicologia e Pedagogia della Musica al Conservatorio di Perugia con, fra gli altri, Anna Maria Freschi. Ha insegnato nei Conservatori di Mantova, La Spezia, Matera, Istituto Pereggiato di Reggio Emilia e Accademia della Musica di Milano. Si è esibito come solista nelle più importanti sale del mondo: La Scala di Milano; Filarmonica di Berlino; Radio di Berlino; Mozarteum di Salisburgo; Opera di Nizza; Biennale di Venezia; Fondazione Gulbenkian di Lisbona; Amburgo (Staatsoper); Cochrane Theater di Londra; Darmstadt; Koln (Wdr); Witten, Francoforte; Hannover; ecc.

Francesco Cuoghi Diplomato in chitarra presso il Conservatorio S.Pietro a Majella di Napoli, ha frequentato i Seminari dell'Accademia Musicale Chigiana di Siena, l'Atelier de Recherche Instrumentale dell'IRCAM di Parigi, i Ferienkurse di Darmstadt. Ha studiato a Roma composizione e musica elettronica. È stato titolare della cattedre di chitarra presso di Conservatori di Pesaro e Firenze.

Suona su copie di strumenti d'epoca e vari strumenti moderni: chitarra a dieci corde, chitarra elettrica, chitarra midi. Dal 1985 ha iniziato l'esecuzione di opere con strumentazione elettroacustica e successivamente in live electronics con software dedicati: Max/MSP, Csound, etc.

